

I premiati del "Nigra"

La cerimonia il prossimo 21 novembre

CASTELNUOVO NIGRA - La mattina di domenica 21 novembre avrà luogo la cerimonia di premiazione del Premio a cadenza biennale "Costantino Nigra", giunto alla sesta edizione: uno fra i più prestigiosi e importanti premi italiani dedicati alle scienze, demo-etno-antropologiche. La giuria ha esaminato le numerose opere pervenute (oltre 100) nel corso dell'estate, e ora ha reso pubblici i risultati delle varie sezioni in cui è articolato il premio.

Fanno parte della giuria Antonino Buttitta, Università di Palermo (presidente), Pietro Clemente e Franco Cardini, Università di Firenze, Piercarlo Grimaldi, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Giovanni Puglisi rettore Università di Milano *Iulm*, Sergio Zoppi, Università di Torino.

Il Premio "Costantino Nigra" di 4 mila euro, ex aequo, è andato a Gabriella D'Agostino, per l'opera "Forme del tempo. Introduzione a un immaginario popolare" (Flaccovio, Palermo 2008), a Paolo Sibilla e Valentina Porcellana per "Alpi in scena. Le minoranze linguistiche e i loro musei in Piemonte e Valle d'Aosta" (Daniela Piazza, Torino 2009) e Gianfranco Spitilli per "Il paese 'di mezzo'. Storie di vita e fotografie familiari a Intermesoli", (Ricerche & Redazioni, Teramo 2007).

Il Premio "Antropologia e Letteratura" di 2 mila euro è stato attribuito all'opera complessiva di Ermanno Olmi.

Il Premio "Roberto Leydi" di 1.500 euro, ex aequo, è andato a Maurizio Agamennone per "Varco le soglie e vedo. Canto e devozioni confraternali nel Cilento antico" (Squilibri, Roma 2008), e a "Il canto popolare ladino nell'inchiesta 'Das Volkslied in Österreich

(1904-1915)", a cura di Fabio Chiocchetti, Chiara Grillo, Barbara Kostner, Roberto Starec, Paolo Vinati, Silvana Zanolli (Grafo edizioni, 3 volumi, Brescia 2007).

Il Premio Speciale della Giuria di 1.500 euro è stato attribuito all'antropologo francese Marc Augé.

Il Premio "Antropologia Viva" di 1.500 euro, ex aequo, è andato a Ottavio Cavalcanti per "Crepito di roghi. Una notte di marzo" (Cidd-Unical, 2007), e a Michele Mossa e Michele Trentini per "Il canto scaltro" (Isre, Nuoro 2009).

Il Premio "Antropologia e Alimentazione" di mille euro è andato a Vito Teti, "Storia del peperoncino. Un protagonista delle culture mediterranee" (Donzelli, Roma 2007): questa sezione del Premio è stata istituita quest'anno, e vuole premiare specificatamente ricerche e studi che analizzano le culture e le culture del cibo.

Il Premio "Testimoni della tradizione" di mille euro, ex aequo è stato attribuito alla memoria di Angelo Sirico, vissuto nell'Alta Brianza, e del parmense Ettore Guatelli.

Il Premio "Testimoni della tradizione canavesana Stefano Cornino" di mille euro è andato a Sergio Peila.

Il Premio Tesi di Laurea di mille euro è stato vinto da Federico **Bobbio** per "Spigolature gastronomiche in un epistolario degli anni Sessanta - Lettere di un anno di Antonio e Norberto **Bobbio**", Università degli studi di Scienze Gastronomiche, Pollenzo, anno accademico 2007-2008.

Il Premio "Scuola e tradizioni" di mille euro è andato agli alunni della primaria Costantino Nigra di Colletterto Castelnuovo, per "Uno sguardo al passato: gli oggetti raccontano", anno scolastico 2008-09.

La Giuria ha segnalato inoltre il volume di Manuel Mandianes

"Raposiño e o cego" (Limaia, Madrid 2008); la tesi di laurea di Davide Matta "Territorio, grande impresa e innovazione: il caso Olivetti", Università degli Studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia. Per la sezione "Testimoni della tradizione" una segnalazione speciale va alla memoria di Giulio Ruffinello - vissuto a Volvera, possedeva una cascina di vaste dimensioni dove accoglieva numerosi viandanti di passaggio. Raccolse le loro vicende e fu testimone di tante forme di umanità -, e di nonna Caterina e zia Feliciana Rassa - vissute a Villate (frazione di Mercenasco) lavorarono sin da giovanissime alla produzione e lavorazione della seta al "Filadur" di Agliè. I racconti della loro storia personale si intessono con le vicende di tante donne del Canavese e con quelle degli operai di inizio secolo che, per poter guadagnare qualche soldo, lavoravano in condizioni durissime ritornando a casa solamente a fine settimana. La sera era il momento dell'amicizia, della preghiera, del canto e della convivialità, che le due donne hanno ricordato fino alla fine dei loro giorni.

Il Premio è organizzato dalla Comunità montana Valle Sacra con il Comune di Castelnuovo Nigra, ed è promosso con il contributo di Regione, Provincia, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Centro Etnologico Canavesano e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche e dell'Associazione Italiana Scienze Etnoantropologiche.

